

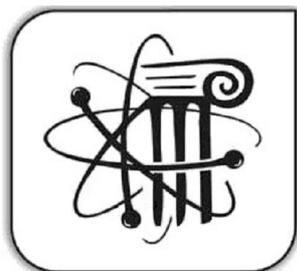
LA TESTATA DELLO STUDENTE

I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 91

Giornale ufficiale

MAGGIO 2020



SOMMARIO

EDITORIALE - “ER CROCE”	2
FOTO DI “TUTTA” ROMA	3
MANDO UNA LETTERA AL GIORNALE DEL MIO EX LICEO	4
FESTA DELLA LIBERAZIONE	6
“IL CONTE DI MONTECRISTO”	8
IT’S NOT A NEW THING	9
VERSO L’ESAME: GIORGIA	10
INTERVISTA AL PROFESSOR DAVIDE MISIANO	12
“GLI ANNI DI SCUOLA”	14
NARRATIVA DA LEGGERE, NARRATIVA DA ASCOLTARE	15

EDITORIALE Maggio 2020

Per l'**ultimo Editoriale** di un anno scolastico così particolare, pensavamo di pubblicare qualche pensiero che andasse oltre il consueto saluto di **buone vacanze** ed **arrivederci a settembre**, possibilmente evitando la retorica di cui in questi mesi si è talvolta abusato. Nel frattempo, mentre le **verifiche a tappeto** ci prendevano gran parte delle giornate (in questo, sembra che sia tutto come prima: buon segno, la normalità, dopo mesi del suo esatto contrario, però **che fatica chiudere l'anno!**), non avevamo trovato niente di soddisfacente. Poi, come un regalo inaspettato, eccoci giungere pochi giorni fa un **contributo speciale**: uno studente, che per ora preferisce non figurare, ci ha inviato una **poesia**. Secondo noi, vi identificherete in tanti. Anzi, **fatevi sentire**: la **Redazione resterà attiva nel periodo estivo** per prepararsi al grande rientro perciò ricordate che contributi e messaggi ci aiuteranno ad immaginare un nuovo anno di pubblicazioni, animati dallo spirito di condivisione e di confronto che ci sta tanto a cuore.

ER CROCE

Se semo salutati dicendose *se vedemo domani*,
senza sape' che dar giorno dopo nun potevamo manco più strignese le mani.

E mo ce mancano quei banchi e quella campanella che sonava ogni ora,
tanto che de risentilla non vedo l'ora.

Chi ce l'avesse mai detto de prova' nostargia pe' la scola e per quer cancello spalancato,
dove la mattina arivavo sempre cor passo accelerato.

Adesso ce se vede solo in video, co' la connessione
che ce fa crede de sta insieme ... ma è un'illusione.
Stamo ognuno a casa nostra, tutto è diverso... pure l'interrogazione
che se fa in pigiama, dopo 'a colazione.

Chissà se dopo l'estate
se rivedemo su quelle sedie consumate
a scherza' e fa lezione
e ogni tanto dove' usa' 'na giustificazione.

A settembre me piacerebbe pote' di': *Scusi prof, vado dar bidello a prenne er gesso*
e torna' 'n classe e scrive su 'a lavagna: *So' contento de sta a scola... lo confesso!*

Roma, 19 maggio 2020

FOTO DI “TUTTA” ROMA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa proposta a tutti gli studenti da parte di una fotografa professionista, Flavia Rossi, che vive nel nostro territorio e con cui siamo entrati in contatto grazie al Prof. Leonardo Carocci.

La Redazione de “La Testata dello Studente”

Vorrei raccontare la periferia di Roma durante la quarantena e le varie fasi di questa emergenza attraverso le vostre fotografie. Le icone della quarantena romana sono state il Pantheon, Piazza di Spagna, Piazza del Popolo etc ma Roma non è solo questo.

Vi chiederai di inviarmi a info@flaviarossi.it:

-fotografie che hanno rappresentato **la vostra vita quotidiana durante la quarantena**

-fotografie che raccontino **un vostro desiderio**

Potete anche allegare delle **didascalie**, scrivermi dei **vostri pensieri**.

Inoltre a chi parteciperà vorrei scattare una fotografia tramite videochiamata.

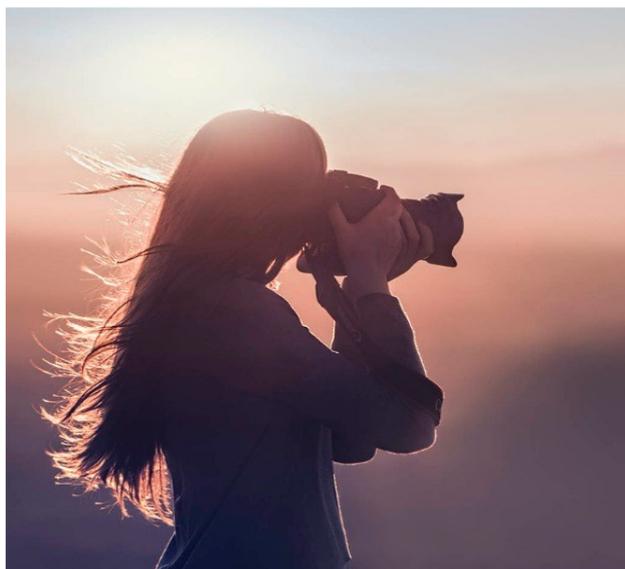
Grazie,

Flavia Rossi

Flavia Rossi si laurea in Architettura, presso La Sapienza di Roma, con una tesi in Estetica del Paesaggio con Stefano Catucci, e in Fotografia con Stefano Graziani e Angela Vettese presso lo IUAV a Venezia. Porta avanti parallelamente la carriera artistica e quella professionale. Lavora come fotografa, specializzata in fotografia di architettura, allestimento mostre e interni. Nel 2019 vince il bando pubblico ATLANTE a cura della Direzione Creatività Contemporanea del MiBACT, Triennale e MUFOCO per fotografare una trentina di architetture del secondo Novecento nel centro Italia ed è nominata per la terza edizione del Premio Gabriele Basilico.

Nel 2018 rappresenta l'Italia durante il Global Youth Culture Forum a Jeju (Corea del Sud) organizzato da UCLG. Suoi lavori sono stati esposti presso la Triennale di Milano, Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea a Rubiera, Maison de la Photographie a Lille, CIAC di Foligno.

Per approfondire: www.flaviarossi.it



MANDO UNA LETTERA AL GIORNALE DEL MIO EX LICEO

Ormai sono passati quattro anni da quando ho preso l'agognato diploma e sono quattro anni che sto inseguendo la mia agognata triennale. Forse però questo è l'anno giusto. Quando scrivevo nel giornale (dall'alto della mia vecchiaia posso finalmente usare l'imperfetto nelle mie frasi) la situazione nel liceo era praticamente uguale a quella di adesso. I professori facevano le stesse domande alle interrogazioni e facevano risolvere gli stessi esercizi ai problemi, bici quadrate a parte, dicendo sempre che avevamo un gran potenziale ma che non ci applicavamo. Ora invece per me la cosa è molto diversa all'università. A meno che non si è particolarmente geniali e qui si parla di veri geni, persone in grado di vedere al primo colpo la soluzione di un problema quando le persone normali ne stanno ancora segnando i dati sui loro quaderni senza nessuna conoscenza pregressa, un esame tosto lo si passa dopo almeno quattro tentativi quando va bene, anche se avete studiato a fondo. Data questa enorme difficoltà che vi troverete davanti una volta finito il liceo consentitemi sempre dall'alto della mia veneranda età di darvi dei consigli su come rendere meno doloroso il passaggio in questo liceo. Ovviamente sono cose che già saprete e che vi verranno ripetute ogni giorno dai vari tutor ma risentirle dopo che si è assaporata la lama del quattro sulla faccia ha il valore aggiunto di far vedere dove veramente si sbaglia. Iniziamo con le due materie cardine il cui controllo permette di avere in pugno almeno la sopravvivenza. In **Italiano** vi consiglio di puntare sempre sull'analisi del testo perché è ciò che il docente non può sovvertire con il suo giudizio. Può sembrare in effetti una cosa da poco ma se quando vi studiate i brani di italiano vi segnate che cosa sta accadendo, nel senso di azione fisica in corso, e qual'era il messaggio che l'autore voleva comunicare, a patto di inserire i dati giusti e porre delle giustificazioni logiche, nessuno potrà negarvi almeno l'otto. Se della frase precedente avete notato il qual era scritto con l'apostrofo significa che continuate a prestare troppa attenzione ai dettagli della frase e non al suo senso. Passiamo poi a **Matematica**. Sappiate che lo scopo di matematica è quello di darvi tutti gli strumenti necessari per non essere demoliti ad Analisi 1 all'università. Il compito che vi verrà proposto il giorno del test deve per forza essere una combinazione degli argomenti trattati in precedenza quindi vi consiglio in fase di studio di segnarvi tutte le formule cardine del capitolo e dopo, non ci sono santi che tengono, vi dovete fare gli esercizi in modo che piano piano impariate ad usare la formula giusta nel momento giusto. A nessuno importa sapere il perché delle cose, per quello c'è l'università, quello che conta è che voi risolviatelo il problema. È purtroppo una questione quantitativa e non qualitativa.

Inoltre questo metodo vi permette di capire subito cosa vi serve e di poterlo andare a cercare con più facilità. Ah infine un avvertimento importantissimo. Spesso nei problemi di matematica il punto di inizio standard del problema, ovvero quello da cui voi avete imparato ad iniziare durante i vostri esercizi, è protetto da uno stratagemma che il docente è costretto ad inventare per non avere dei problemi uguali agni esercizi. Cercate quindi prima di risolvere questo “indovinello” per riportare il problema in forma standard e poi proseguite come negli esercizi. Stabiliti ora i due punti cardine delle materie umanistiche e scientifiche si può derivare il metodo di aggressione per tutto il resto. Le materie come Arte, Filosofia, Latino (la sezione degli autori) possono essere trattate come Italiano. L'autore dell'opera non scriveva senza un motivo, voleva comunicare qualcosa a qualcuno e impedire che altri lo capissero. Trovate quel qualcosa e troverete almeno il sei. Stesso procedimento di matematica con Fisica, Scienze e Latino (la sezione delle versioni). Iniziate prima dagli esercizi, vedete subito ciò che non capite e ciò che vi serve ed andatevelo a cercare nei capitoli precedenti. In questo modo piano piano ricostruirete tutto il programma svolto e allo stesso tempo capirete come ed in quale situazione usare ciò che trovate. Ultima ma non meno importante Storia. Se Hitler avesse conosciuto la tragica fine che fece Napoleone in Russia prima di lui forse ora parleremmo tedesco. Questa forse è la materia più problematica da affrontare perché richiede uno sforzo mnemonico diverso dai precedenti in quanto non c'è la possibilità di fare degli esercizi per assorbire i dati. Il consiglio qui è di partire come se fosse Italiano e quindi di capire in modo differenziato chi ha fatto cosa è perché (ricordate sono le azioni e le loro motivazioni che servono, non le loro condizioni al contorno). Successivamente, dopo che avrete ottenuto un insieme di fatti consecutivi giustificati a settici dovrete correlarli tra loro ed è qui che entrano in gioco le date, i nomi ed i luoghi. Assegnando una terna di dati ad una sequenza otterrete il racconto dell'azione che vuole il professore. Se riuscite poi ad usare la stessa terna di dati per correlare due successioni di eventi apparentemente scorrelate tra loro vedrete un otto apparire magicamente accanto al vostro nome.

Ed ora che dire follettini e follettine, spero di esservi stato utile con questi consigli e che passiate un proficuo periodo di studio costellato di voti superiori al sette.

Buona fortuna a tutti.

P.S. Dopo non prendete fisica all'università, vi fa diventare vecchi.

Francesco Ponzi, ex VC scientifico

FESTA DELLA LIBERAZIONE



In questa peculiare situazione di quarantena dovuta all'emergenza Coronavirus, abbiamo festeggiato nelle nostre case il ricorrere di una **giornata nazionale** molto importante per l'Italia: il **25 Aprile**. Cos'è che ci lega ancora a questo evento, a **75 anni** di distanza dalla sua istituzione?

Prima di tutto, la storia: proprio in questo giorno, nel **1945**, il **Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia** ordinava a tutte le forze partigiane del **Corpo Volontari della Libertà** l'insurrezione nei territori ancora occupati dai **nazifascisti**, prima dell'arrivo degli alleati.

Con la caduta della dittatura fascista si ebbe anche la fine della Seconda guerra mondiale, durata cinque anni. Quando venne scelta simbolicamente la data del 25 Aprile come giornata nazionale, si volle anche rappresentare il culmine della fase militare della **Resistenza** e l'avvio di un governo su basi egualitarie, democratiche, antifasciste, libertarie che porterà prima al Referendum del 1946 (anno in cui, vale la pena ricordarlo, le donne poterono votare per la prima volta) per la scelta tra Monarchia e Repubblica, anno in cui, vale la pena ricordarlo, le donne poterono votare per la prima volta e poi alla nascita della Repubblica italiana fino alla stesura della nostra attuale Costituzione. Il presidente Mattarella, in un precedente discorso commemorativo del 25 Aprile, ha paragonato la Liberazione a un **nuovo Risorgimento**, poiché in effetti essa partì dal basso, ossia da forze armate non ufficiali (Partigiani antifascisti) per la vera e propria Riconquista del territorio nazionale, dalla Sicilia fino a Milano.

L'**equivoco** che ogni volta vede coinvolta questa ricorrenza, è introdotto da alcuni esponenti politici, che vorrebbero **liquidarla** come *festa dei comunisti*, con evidente intenzione di **mistificare** il senso di quell'evento storico ed il suo **significato umano e civile**. La Resistenza fu di fatto **l'insieme** di tutti quei **movimenti antifascisti**, tra cui comunisti, socialisti, liberali, democratici, cattolici, monarchici che scelsero di combattere e permisero la liberazione dalla dittatura. Il 25 aprile è anche memoria della Resistenza, sarebbe restrittivo ridurre la faccenda a un mero scontro tra schieramenti politici. Lo spirito del 25 Aprile non è affatto di divisione, bensì di **unità: la ritrovata unità del Paese** nella condivisione di **valori antifascisti** su cui si fonda la **Costituzione**, vale a dire **uguaglianza, parità di diritti, pace, libertà, solidarietà, democrazia e antirazzismo**.



Valori che, durante il **ventennio fascista**, erano caduti nel dimenticatoio, per non dire ritenuti “sospetti” **dall’ideologia di regime**. Nel messaggio di quest’anno, il presidente della Repubblica ribadisce: “In questo giorno richiamiamo con determinazione questi valori. Fare memoria della Resistenza, della lotta di Liberazione, di quelle pagine decisive della nostra storia, dei coraggiosi che vi ebbero parte, resistendo all'**oppressione**, rischiando per la **libertà di tutti**, significa ribadire i valori di libertà, giustizia e coesione sociale, che ne furono alla base, sentendoci uniti intorno al Tricolore”. Mattarella ha anche posto l’accento sulla situazione attuale, sulla **Resistenza di oggi**: i **medici** e gli **infermieri** che combattono in prima linea, gli **operatori delle filiere** che permettono la fruizione di servizi essenziali, gli operatori di servizi essenziali. Il Presidente ha concluso la sua riflessione dicendosi fiducioso che in questa crisi pandemica ci riveleremo, come in altri **eventi nazionali dolorosi**, una comunità coesa e capace di risollevarsi grazie a **spirito di collaborazione e altruismo**. Perché, se c’è una cosa che abbiamo ritrovato in questo *lockdown*, forse è proprio il riuscire a sentirsi vicini, collegati, anche se fisicamente distanti, il farsi forza a vicenda per andare avanti, aiutando, ad esempio, le famiglie colpite dalla perdita dei propri cari o dalle ristrettezze economiche.



Tutti ci stiamo impegnando, nel nostro piccolo, affinché ci possa essere restituita presto la **libertà**, quella che nella vita di tutti i giorni davamo per scontata e che, ora che ci è stata tolta, ci manca terribilmente. Se **la nostra generazione non ha conosciuto gli orrori** della guerra, né l’oppressione fascista, è stato perché, prima di noi, ci sono state **persone che hanno combattuto**, molte delle quali lasciandoci la vita, affinché la paura, il timore, la violenza della dittatura non facessero parte delle nostre vite, regalandoci libertà di scelta, di opinione e i nostri attuali **diritti**.

Anche se quest’anno non è stato possibile, per forza di causa maggiore, scendere in piazza e manifestare, sono state tantissime le **iniziative “virtuali”** per celebrare insieme la festa nazionale: ad esempio l’**ANPI** (Associazione Nazionale Partigiani d’Italia) ha invitato tutti ad un *flash mob* alle ore 15.00, affacciandosi dalle finestre per cantare **Bella ciao**, come è avvenuto in moltissimi quartieri.

Il testo integrale del messaggio di Mattarella: https://www.repubblica.it/politica/2020/04/25/news/sergio_mattarella_messaggio_25_aprile-254834891/

<http://www.anpiroma.org/>

<https://www.raicultura.it/webdoc/25-aprile/index.html#welcome>

Per leggere alcune lettere di partigiani condannati a morte:

http://www.ultimelettere.it/?page_id=105&testamentispirituali=B

Un articolo dello scorso anno, ma vale la pena ricordare:

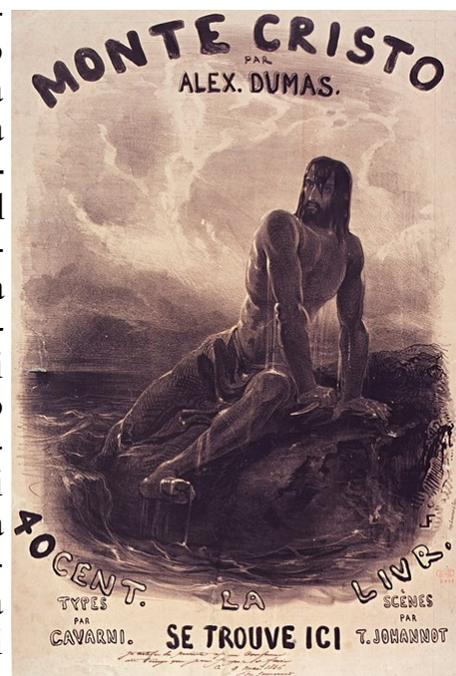
<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/04/12/salvini-il-25-aprile-parliamo-di-antifascismo-e-solo-di-quello/5105029/>

Giorgia Minati, V CLT

IMPRESSIONI DI LETTURA

IL CONTE DI MONTECRISTO

Uno dei più grandi capolavori del 1800, *Il conte di Montecristo*. Un classico ritenuto da molti forse un po' datato e spesso guardato con occhio scettico da chi non legge molto per via della sua mole, accantonato perché ritenuto pesante. Se è questo il motivo che vi spinge a ignorare una storia così bella, be', sbagliate! Pubblicato a puntate tra il 1844 e il 1846 e scritto da **Alexandre Dumas padre**, il libro è ambientato durante gli anni tra il 1815 e il 1838 e segue le vicende di **Edmond Dantès**, un giovane marinaio ingiustamente imprigionato in una carcere-fortezza. La vicenda narrata si avvia con l'accusa al protagonista di *bonapartismo* e la sua condanna alla reclusione a vita, per poi proseguire con la fuga dal carcere ed un totale cambiamento del personaggio: da buon marinaio a uomo misterioso, smisuratamente ricco, manipolatore di persone e situazioni pur di **realizzare la propria vendetta**. E' infatti la vendetta il tema principale e la forza motrice del romanzo, ciò che darà via alla trasformazione di Edmond nel Conte di Montecristo e alla serie di piani che lo stesso cercherà di attuare contro tutti i suoi nemici. Egli diventa un **uomo dal sangue freddo, calcolatore e senza scrupoli** ma, nonostante questo, il lettore si troverà a **sentirsi dalla sua parte**, perché vuole vedere finalmente **giustizia** per un uomo a cui è stato tolto tutto. Terribili, in questo senso, le pagine dedicate al racconto degli anni di detenzione trascorsi nella Fortezza d'If, dove incontra **l'Abate Faria**, l'uomo che gli insegnerà di filosofia, matematica e le lingue straniere, permettendogli di fuggire e di ricostruirsi una vita. Un **tomo di circa 1000 pagine** che tuttavia non annoiano mai, perché la trama si sviluppa e progredisce attraverso **dialoghi e descrizioni** dettagliati ma mai pesanti. Le vicende proseguono ad un **ritmo sempre più incalzante** senza mai lasciar tempo al lettore di staccare gli occhi dalle pagine. Il punto forte del romanzo è proprio questo; la **fluidità dell'intreccio**, il **martellante susseguirsi degli eventi**, lo **stile magnetico**. Alexandre Dumas è stato un narratore eccezionale e questa storia è **perfetta per chi vuole lasciarsi sorprendere**. Un classico assolutamente da leggere, soprattutto se cercate qualcosa che vi tenga compagnia tenendovi ancorati alle pagine e facendovi viaggiare con la mente in un'epoca lontana e dentro all'animo di chi ha subito un'ingiustizia.



Link: <https://www.letteratour.it/tesine/il-conte-di-montecristo.asp>

Valeria Protuc, VCLT

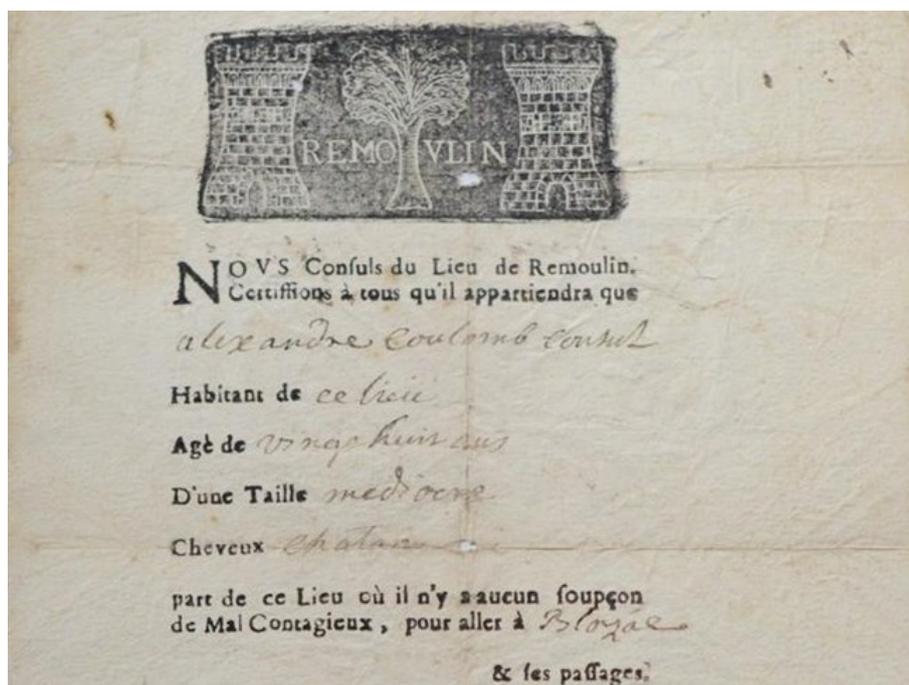
Veduta della prigione-fortezza nota come il Castello d'If; a destra la facciata della prigione.

IT'S NOT A NEW THING

If in this time the auto certification for going out is necessary, **300 years ago**, during **Marseilles plague**, the situation was not so different: a document, dated **4th November 1720**, was published on Twitter by the French historical **Jérémie Ferrer-Bartomeu** and it is, like ours, a sort of pass partly printed and partly written by hand to certifying reasons of movements.

The plague that affected the French city killed about **100 thousand people** in two years and **quarantine was compulsory**.

Unlike our certification, this document also expressed **some physical characteristics** of the subject (like hair colour and length); moreover, information veracity was confirmed by **the city authority**: in the XVIII century, repression was **very strict**, here's why it was so important to have a pass signed by authorities; and also, in those times, before the epidemic, the mobility was **very weak** (citizens were suspicious of foreigners, above all in plague period).



Here we can see that “Alexandre Coulomb, 28 years old, with medium height and brown hair, moves from Remoulins Municipality (Occitania's region), where there is no suspect of contagious disease, to Blauzac (Gard), 20km away”.

If you want to know more about this topic, you can visit www.corriere.it.

Elena Speranza, ex VB

VERSO L'ESAME: Giorgia

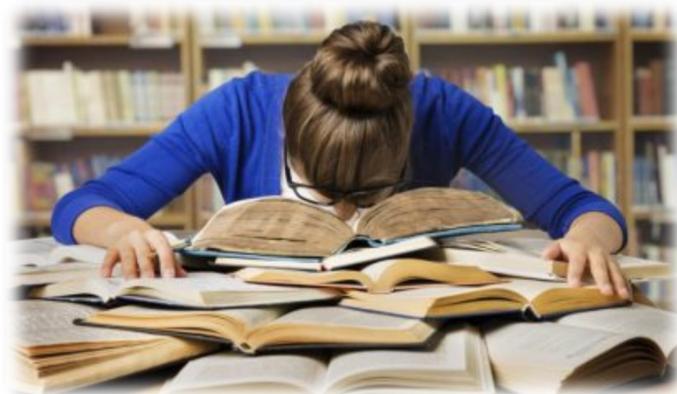
*Siamo finalmente giunti al temutissimo **Maggio**, mese che quest'anno precede l'esame di Stato tanto atteso dai nostri maturandi. Perché sì, nonostante la pandemia, **la scuola non si ferma**; per questo ho deciso di intervistare una persona che la Maturità la deve fare, **Giorgia Minati**, collega di Redazione, ci racconterà ciò che ha vissuto e sta vivendo sulla sua pelle in vista del **Grande Esame Finale**.*

Cosa sai riguardo alla modalità di svolgimento dell'esame di Stato di quest'anno?

Per il momento la Ministra Azzolina ha dato delle disposizioni, anche se non precisissime. L'esame si svolgerà in presenza, quindi si tornerà a scuola a partire dal 17 giugno, solo che verranno ammessi cinque studenti per volta per mantenere le disposizioni del distanziamento sociale. La prova sarà solo orale e, per poter dare il voto massimo a chi lo merita, è stato rimodulato anche il metodo di valutazione: mentre con la riforma dell'anno passato si avevano 40 crediti (20 punti per la prima prova, 20 per la seconda e 20 per l'orale) quest'anno ci saranno 60 crediti mentre l'orale varrà 40 punti. Questo è stato fatto per non svantaggiarci a causa di questa situazione e per valorizzare il percorso fatto nel triennio ma, più in generale, nei cinque anni di Liceo. La commissione sarà tutta interna, fatta eccezione per il presidente di commissione esterno, e verterà sulle sei materie decise a febbraio. Le "buste" dell'anno passato sono state sostituite da un percorso interdisciplinare a partire da un argomento delle materie di indirizzo concordato con i professori, discusso durante la seduta, per poi passare all'interrogazione. Verranno chieste anche l'esperienza di alternanza e l'educazione alla cittadinanza.

Come pensi che sarà il mondo dopo la scuola? Ti spaventa?

Se parliamo di università penso che non sarà molto diversa, fatta eccezione per una maggiore autonomia di organizzazione del proprio tempo e un approccio diverso alle lezioni. Non direi che mi spaventa, sono solo preoccupata di come riprenderanno le lezioni a settembre e di rimanere indietro tra scadenze dei bandi e prove di ammissione, però quello si vedrà strada facendo, per ora preferisco concentrarmi sulla prova di Stato. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, devo dire che un po' mi intimorisce, me lo immagino come molto distante da tutto ciò a cui siamo abituati, però lo vedo anche come una nuova sfida.



Cosa si prova a giungere al termine di un percorso durato 5 anni, interrompendo l'ultima tappa a metà e dovendo svolgere un esame diverso dal previsto? **11**

La prima cosa che si pensa in questi casi è “ma perché proprio a me?”. Sicuramente non ce lo aspettavamo, è stato tutto molto improvviso, ma quest'anno è andata così e in ogni caso credo che abbiamo reagito tutti molto positivamente sia alle nuove modalità di lezione online, sia al nuovo esame di Stato. A voler essere precisi è da due anni che questa prova finale viene rimaneggiata quindi, dopo il cambiamento avvenuto l'anno scorso con le buste, dopo un principio di modifiche che ci era stato anticipato a febbraio e infine gli ultimi decreti, siamo solo contenti che abbiano deciso “come” dobbiamo uscire dal Liceo. Per il momento, per quanto mi riguarda, ma penso che la maggioranza la pensi così, l'importante è che non abbiamo perso l'anno e che possiamo comunque svolgere l'esame visto che la didattica non si è fermata.

Avresti voluto fare un esame “normale” o ti va bene anche così?

A settembre nessuno di noi immaginava che sarebbe andata così, davamo tutti per scontate le classiche modalità dell'esame (a parte come ho già detto le continue modifiche e correzioni). A essere sinceri, non essendo una persona particolarmente nostalgica, non mi interessa se non sarà come gli altri anni, o l'aver saltato delle “tappe”. Ognuno durante il Liceo si costruisce il proprio percorso, che sarà necessariamente diverso dall'anno precedente. Quindi prendo le cose come vengono, questo compromesso mi pare accettabile anche perché tornare a scuola in queste condizioni per fare gli scritti sarebbe stato molto problematico.

Ti senti diversa rispetto ai tuoi colleghi già “maturi”?

Direi di no, alla fine si prospetta come una prova finale in tutto e per tutto che potrà coronare quindici anni di scuola per dare inizio a una nuova tappa della nostra vita, a prescindere che si tratti della scelta dell'università o dell'entrata nel mondo lavorativo. Molti potrebbero dire che sentiremo la mancanza della notte prima degli esami, dei “cento giorni” e del viaggio di classe, inevitabilmente annullati, però vi assicuro che il panico a un mese dall'esame è assolutamente lo stesso e anche l'ansia da prestazione.

*Ogni studente vive la **maturità** in modo diverso, ma in ogni caso essa sarà sempre **unica e indimenticabile**. La situazione che tutti stiamo vivendo oramai da quasi tre mesi ci insegna che **nulla ci può fermare**, e che anche se difficili, **gli obiettivi sono sempre raggiungibili se lo si vuole davvero**.*

*Con l'**ultima intervista** di questo **turbolento anno scolastico**, vi auguro di riuscire sempre ad **andare avanti** nonostante le difficoltà, e faccio un grande **in bocca al lupo** ai piccoli miei ex-colleghi che si accingono a lasciare le mura scolastiche per iniziare una **nuova tappa della vita**. Una porta si chiude, ma **un portone si apre!***

Elena Speranza, ex VB

Intervista al Professor DAVIDE MISIANO

Siamo quasi giunti alla conclusione di questi tre mesi che hanno cambiato non solo la nostra quotidianità ma anche il modo di fare lezione ed abbiamo deciso di intervistare, nel numero di questo mese, un docente della nostra scuola, il professore Davide Misiano per avere la sua opinione riguardo la **DAD (Didattica A Distanza)**.

1) Date le circostanze, secondo lei, questo tipo di didattica può essere utile per le lezioni future?

L'emergenza ha richiesto che acquisissimo competenze digitali che potremo certo reinvestire nella nostra attività futura. Ma noi docenti siamo stati anche chiamati a ripensare ai modi, oltre che ai canali del nostro insegnamento.

Se abbiamo lavorato bene, abbiamo capito che occorre ragionare meglio sulla selezione dei contenuti, sulla struttura delle lezioni, sul linguaggio che dobbiamo adottare. Se abbiamo lavorato male, siamo rimasti ancorati a vecchie procedure standardizzate e usurate, non compatibili con le nuove "geografie" (talvolta neppure con le vecchie!), e abbiamo alzato ulteriori muri.

È stata l'occasione per mettersi alla prova, per dimostrare ai nostri studenti che il sapere non è qualcosa di monolitico, non è svincolato dalla vita che si agita intorno a noi. È stato il momento anche per noi di studiare.

Abbiamo vissuto una lezione storica: abbiamo sperimentato la "distanza" e quanto faccia male. Quando torneremo, non dovremo essere come prima.

2) Quali aspetti del programma verranno sacrificati?

Il concetto di "sacrificio" riferito al "programma" mi disturba: è retaggio di una visione del sapere riduttiva e ascientifica. Non si può pensare che a scuola si impartisca tutto il sapere. Nessuno di noi, peraltro, lo possiede. Il "cupitonante" programma, che ossessiona da sempre, è una realtà superata dalla normativa (che indica solo linee guida) e sconfessata dai fatti.

A una progettazione siamo chiamati sempre, quando facciamo gli insegnanti. E una selezione dei contenuti ragionata non è un'offerta inferiore.

Se non ho insegnato ai miei alunni Giovan Battista Giraldi Cinzio, ma ho insegnato loro come recuperare quella conoscenza, come contestualizzarla e con quanta precisione rielaborarla quando nella vita emergerà l'esigenza di acquisirla, ho fatto il mio lavoro.

A settembre selezioneremo i contenuti, non sacrificheremo le competenze.

3) In questo periodo ha consigliato film o libri ai suoi alunni per occupare il tempo libero? Se sì, ne ha da consigliare anche ai nostri lettori?

Ha avuto molto successo, tra gli autori consigliati, Murakami, uno scrittore giapponese che, con un realismo visionario, ci racconta di solitudini metropolitane. *La ragazza dello Sputnik* e *A sud del confine a ovest del sole* sono, secondo me, molto adatti ai ragazzi. Naturalmente ai "vecchi" come me darei altri suggerimenti. Io, ad esempio, ho avuto il bisogno di riscoprire la *short story*, che poco frequento: "*Gli amori difficili*" di Calvino mi hanno tenuto compagnia. Poi mi sono fatto consigliare dagli alunni alcune serie tv: mi sono lasciato conquistare da *This is us* e ho visto la sesta stagione di *The100*.

Ma leggete libri al momento, basta con gli schermi!

4) Durante le sue lezioni on-line ha avuto modo di far esprimere gli stati d'animo e i pensieri dei suoi alunni?

Naturalmente sì. In alcuni casi ho amato proprio creare una sorta di rituale. Con una classe, ad esempio, è nato un appuntamento fisso: il martedì e il giovedì alle ore 18.00, leggiamo insieme il romanzo *Cecità* di Saramago; la discussione successiva alla lettura è un momento di intimità a cui non saprei rinunciare. I ragazzi si lasciano andare a riflessioni, a confessioni spontanee, a manifestazioni di nostalgia per ciò che ci è stato sottratto. Tutto ciò che è compreso dentro di noi deve defluire e io e i miei ragazzi, senza neanche volerlo, abbiamo creato questo spazio perché ciò avvenga. Uno spazio che sa così tanto di classe. Loro lo chiamano “il dopo-lettura con Misiano”.

Per un'altra classe ho scritto una *fiction* in latino: le versioni che ho proposto sono state le puntate di una storia che ha avuto i ragazzi come protagonisti; ho raccontato la loro *segregatio*, amplificando e talvolta deformando gli stati d'animo con cui l'hanno vissuta. Il *plot* si è arricchito grazie ai loro suggerimenti e ai loro racconti. I ragazzi si sono aperti e, strano a dirsi, si sono divertiti a tradurre.

5) Come artista, ha partecipato ad eventi in diretta sui social con esibizioni canore? Cosa ne pensa?

Penso che la musica ci abbia fatto *divertire* (*de* + *vertere* = volgere altrove), perché ci ha regalato le strade della fantasia e dell'evasione: ci ha fatto uscire fuori, quando potevamo solo stare dentro; ci ha fatto vedere il mondo con occhi *di-versi* (stessa etimologia, interessante!). I social sono stati ingolfati dalla musica e io ne ho usufruito più come ascoltatore. Ho partecipato poco alle dirette inizialmente, perché volevo evitare che la musica fosse solo un lavoro. Ne ho approfittato per scrivere nuove canzoni, ad esempio. Quando mi sono sentito pronto, ho ripreso in mano le attività: dirette con cantanti, con i giornalisti della rivista *All Music Italia* per cui scrivo, con i ragazzi del muro di *All together Now*. Adesso credo che dovremmo un po' fermarci e capire come far ripartire il settore musicale, fuori e dentro i social, per non inflazionare troppo la proposta e per incentivare anche i piani alti a pensare in maniera più concreta al settore dello spettacolo.

Per approfondire e, soprattutto, apprezzare la rubrica del Prof. Misiano *Questione di esegesi*, segnaliamo la pagina Instagram [@davidemisiano](https://www.instagram.com/davidemisiano)



Federica Sfeir, IVC
Valeria Tortora, IVC



GLI ANNI DI SCUOLA

Questo ultimo anno di liceo era molto importante e speciale per me
Perché avevo ancora molto da dare a tutti come i tornei di touch rugby
Non ho mai potuto farlo per colpa del coronavirus
Perché anche se tutti possono continuare con lo sport dopo il liceo
Non potranno mai più partecipare a questi tornei scolastici
Ma forse potranno partecipare a quelli esterni secondo gli sport praticanti
La differenza però era che al Liceo Croce i miei amici erano venuti a vedermi
Mentre partecipavo a questi tornei, specialmente alla finale di touch rugby
Il numero degli anni di scuola è come la storia della vita sulla Terra
Proprio come l'evoluzione degli esseri viventi
I tornei sono come le lotte degli animali
In cui nei documentari, nei film e telefilm tutto si vede
Il primo anno di scuola è come il primo giorno dei dinosauri
I viaggi per il mare e per le piscine sono come la marcia dei dinosauri
L'ultimo anno di scuola è come l'ultimo giorno dei dinosauri
Il futuro è misterioso e imprevedibile
La morale è: “soltanto il tempo dirà tutto a tutti”.



Edoardo Squadrani, VA scientifico

NARRATIVA DA LEGGERE, NARRATIVA DA ASCOLTARE

Cari lettori, avevamo aperto nel primo numero dell'anno con notizie sulla ripresa delle attività della **nostra (storica!) Biblioteca** d'Istituto. Ed ora eccoci qui a chiudere con un suo grande contributo: la Bibliotecaria, **Prof.ssa Agnese Girasole**, insieme alla **Prof.ssa Carmen Pisotta**, ha ricercato, per le letture estive da consigliare agli studenti, alcuni **siti** dove reperire **ebooks gratuiti** in formato pdf.

Ringraziamo e diffondiamo con vero piacere la **sitografia**.

<https://www.liberliber.it/online/opere/libri/>

vasta e ricca raccolta di opere con ricerca agevole grazie agli elenchi per autori, per titoli e per argomenti, testi in formato **pdf e epub**, e con la possibilità di ascoltarli anche come **audiolibri**

<https://www.e-biblioteca.it/wp/>

un'ampissima scelta di libri della letteratura classica, italiana, straniera e inoltre **saggi, trattati e biografie**; la maggior parte dei testi è leggibile *online*, mentre altri devono essere scaricati

<http://libri.freenfo.net/>

una ricerca per autori veloce e immediata, con libri anche **in lingua originale e con traduzione**.

La Redazione de La Testata dello Studente



SCRIVETEVI!
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE
OPINIONI,
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!
INVIATECI UNA MAIL A:
latestata2020@gmail.com

REDAZIONE

Esposito Francesco IV C , Girardi Gabriele IV C
Mangiola Elisabetta IV A, Minati Giorgia V CLT,
Protuc Valeria V CLT, Risica Leonardo IV C,
Sbicca Asia IV C, Sfeir Federica IV C,
Sirianni Orfeo IV C, Speranza Elena ex V B,
Squadrani Edoardo V A, Tortora Valeria IV C

Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco